E VIDI CHE SERVIRE ERA GIOIA

PERIODICO UNITALSI GIOVANI CREMONA NUMERO: 2 - 08\2016

VOLONTARI **NON** PER CASO

Giulia Salvagni, giovane dama dell'Unitalsi,
racconta l'esperienza del pellegrinaggio a Lourdes appena trascorso

Il 2016 è il terzo anno che ho deciso di partire in pellegrinaggio verso Lourdes. Alcuni la considerano un'esperienza unica, ma irripetibile, altri non vogliono neppure provarla, io invece faccio parte di coloro che non riescono a farne a meno.
Il primo anno, quando sono partita, credevo fosse interessante affrontare un viaggio simile, ma non pensavo di vivere un'avventura straordinaria, fuori dal comune. All'inizio è sempre tutto più bello: posto nuovo, persone nuove, situazione nuova, emozioni nuove; ma anche il secondo e il terzo pellegrinaggio non sono stati da meno.
Cosa mi spinge a tornare ogni anno e "perdere" cinque giorni di vacanza? Il semplice fatto che io a Lourdes mi sento bene, sono veramente felice, trascorro infatti del tempo con la mia grande famiglia: l'UNITALSI.
Al primo pellegrinaggio mi è apparso tutto quasi "irreale". Ogni volta che entravo in ascensore, salivo le scale, mi sedevo a tavola e incontravo qualcuno era tutto un incrocio di sguardi e uno scambio di sorrisi a cui seguivano parole gentili o semplicemente si augurava all'altro di passare una buona giornata. Mi sentivo davvero a mio agio in quella nuova realtà e vedevo la gioia in ogni persona che incontravo. Era una situazione quasi utopica perché a casa tutto quello non accade.

Tuttavia al secondo e terzo pellegrinaggio la situazione cambia perché devo mettere in gioco me stessa per far sentire i "primini" a loro agio, salutandoli e integrandoli nella grande famiglia, così come l'anno prima era stato fatto con me.
Comunque sia, al di là del rapporto con il personale, che reputo molto importante, bisogna relazionarsi anche con gli ammalati. Sono persone stupende e sono anche l'altra ragione che mi spinge a tornare ogni anno. Parlando con loro e ascoltandoli, ho scoperto, infatti, che spesso vivono in strutture chiuse da cui raramente possono uscire perché non c'è nessuno che li segue. Andare a Lourdes è per loro una sorta di vacanza, quindi perché non accompagnarli e renderli felici anche solo per 5 giorni? Mi piace aiutarli a realizzare questo loro piccolo desiderio, impegnandomi ad essere le loro braccia e le loro gambe quando necessario. La cosa più strana è che per essi nulla è dovuto, nonostante siano consapevoli che siamo al loro servizio per qualunque cosa.

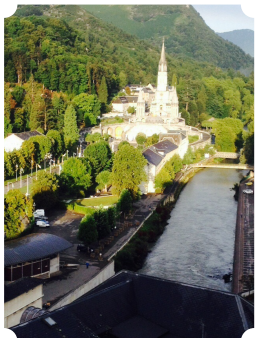


(segue)

VOLONTARI **NON** PER CASO

Per ogni gesto compiuto nei loro confronti sono molto riconoscenti e non finiscono mai di ringraziare. Nel caso in cui non possano farlo a voce, basta uno sguardo perché, come si suol dire, vale davvero più di mille parole.
L'amore di quel luogo riempie veramente il cuore di tutti quanti ed è forse questo, l'amore per gli altri, l'amore per ciò che si fa, che rende impercettibile la stanchezza dovuta al riposo di circa 3 / 4 ore per notte.
Ora concludo parlando del viaggio di andata e di ritorno. Quest'anno è stato scelto il pullman come mezzo di trasporto. Rispetto al treno si arriva più riposati e ci si impiega la metà del tempo, ma è tutta un'altra esperienza. Prima di tutto oggigiorno i viaggi in pullman si compiono per qualsiasi gita, ma Lourdes non è un posto come tutti gli altri, inoltre ognuno sta seduto al suo posto attendendo di arrivare, perciò la relazione con i vicini è ridotta al minimo soprattutto all'inizio quando non ci si conosce ancora, o magari per paura di star male, e soprattutto ogni pullman viaggia da solo con la sua sottosezione, indipendentemente dalle altre. In treno non è così. Tutta la sezione Lombarda si trova sullo stesso mezzo, ogni sottosezione ha il suo vagone, ma le persone sono libere di muoversi, di interagire con tutti, malati e non, senza essere relegate al loro sedile, come nel caso del pullman.

E' vero il viaggio dura 26 ore, ma è proprio nel momento in cui il treno parte che incomincia il vero pellegrinaggio, perché in tutto quel tempo c'è sempre qualcosa da fare, e non bisogna aspettare di giungere a Lourdes, come nel caso del pullman, per entrare in azione. Anche per quanto riguarda il viaggio di ritorno, il treno fa vivere emozioni più forti. Infatti, in cinque giorni ho conosciuto molte persone provenienti dai paesini più disparati della Lombardia e ad ogni fermata so che qualcuno di loro dovrà scendere, lo devo salutare, e così il treno pian piano si svuota, e ad ogni stazione senti che il pellegrinaggio sta per finire anche per te e spesso scende una lacrima.



Secondo me, a Lourdes c'è qualcosa, forse una presenza superiore che fa vivere emozioni e sensazioni particolari, che a parole non è così facile descrivere. E' difficile quindi non "credere".

Però, dopotutto certe cose per capirle bisogna solo viverle.

Giulia Salvagni



- IL GRUPPO DELLA SOTTOSEZIONE DI CREMONA A LOURDES -



NOTIZIE IN PRIMO PIANO

IN EVIDENZA

LOURDES ... UN SEMPLICE MIRACOLO!

In una parola Lourdes è stata per me "scoperta". Una scoperta perché mi ha dato modo di entrare in contatto con l'intimità dell'umano, di malati e non, come poche volte mi era successo in precedenza, comprendendo la complessità dell'amare il prossimo, ma allo stesso tempo della grande bellezza che si cela dietro tutto questo. Ciò è avvenuto attraverso piccole cose, come semplici gesti, parole e discorsi, che nella loro apparente banalità nascondevano invece un'autentica verità. Ho riscoperto l'importanza di vivere a pieno persone mai viste prima, accettandole e facendosi accettare.
Prima di partire ci era stato spiegato che la Bibbia non è il luogo in cui trovare le risposte, ma è quello che ci rivolge le domande più complesse. Per quanto mi riguarda, ho capito che sono le esperienze come queste che ti incamminano verso le risposte non immediate e palesi, ma reali e necessarie cui si risponde giorno dopo giorno.
Chiedersi "cosa ci faccio qui?" è stato per me essenziale. In pochi giorni ho avuto la possibilità di trovare uno dei veri significati della nostra vita nelle forme più diverse: dai malati ai loro sguardi, dai nuovi amici al dialogo. Ecco, il dialogo penso sia stato fondamentale. La parola è stata un mezzo per comprendere la necessità del confronto, di interrogativi nella vita, di attenzioni che non chiunque sa fare, porsi e dare.
Non c'è stato nulla di banale in tutto questo e tutto questo non lo voglio dimenticare.

Lucia Vezzosi







L'incontro con Carla a Lourdes non è stato programmato. Come tutte le cose più significative della vita è accaduto e basta. Mi sono seduto vicino a lei per consumare il pranzo ma era difficilissimo percepire la sua voce: bisognava appoggiarsi ai braccioli della sua sedia a rotelle e avvicinare l'orecchio alla sue labbra. "Sono anch'io una dama dell' UNITALSI. Da qualche anno, però, non posso più farmi carico di nessuno". Giorno dopo giorno cresceva il desiderio di incontrarsi a tavola. Anche la capacità di capirsi si faceva più semplice e immediata. Bisognava solo allenare l'orecchio e non obbligare l'altro ad andare al proprio ritmo. Durante il viaggio di ritorno impossibile dormire! Sia per la scomodità del pullman sia per la ricchezza di esperienze collezionate in pochi giorni. Riflettendo sulle parole di Carla mi sentivo in disaccordo: non è vero che sulla sedia a rotelle è rimasta una dama disoccupata: si è fatta carico di me. Mi ha ricordato che l'amicizia vissuta con lei è la stessa dinamica che vivo con Cristo: sentir crescere giorno dopo giorno il desiderio di sedermi a tavola con Lui, affinando l'orecchio per ascoltare la Sua voce. I miracoli a Lourdes accadono realmente. Basta lasciarsi aprire gli occhi da chi crede di non poter più farsi carico di nessuno.

Don Michele Martinelli





#LA NOSTRA GMG

Altra esperienza significativa di quest'estate è stata la GMG a Cracovia!
Mariella Pellegrini racconta i tratti salienti di quei giorni che hanno lasciato il segno!

#ACCOGLIENZA

Calorosa e sincera! Sia da parte dei ragazzi che delle famiglie di Wola Batorska!











#GRUPPO

Elemento indispensabile, che trova il suo collante nell'amicizia ... Amicizie vecchie, nuove o riscoperte, cercando di costruire relazioni vere ... Per poter crescere sempre più grazie all'incontro con l'altro.











#LA NOSTRA GMG

#FAMIGLIE

Vera dimostrazione dell'ospitalità polacca, persone che hanno aperto le porte delle loro case ad estranei ed hanno saputo aprire subito anche il loro cuore, accogliendoci nel migliore dei modi.
Nella semplicità ci hanno dato tutto!











#AUSCHWITZ

"Per non dimenticare"













#LA NOSTRA GMG

#ENTUSIASMO

Rappresentato dai ragazzi in giro per le strade di Cracovia, che anche se di diverse nazionalità e culture hanno saputo creare un'energia stupenda, capace di andare al di là delle apparenti differenze









#SACERDOTI E VESCOVI

Accompagnatori fondamentali in questa esperienza











#LA NOSTRA GMG

#DIVERTIMENTO

Che non può mai mancare, così come la voglia di stare insieme ed in un'esperienza come questa!











#MESSA DEGLI ITALIANI

Al santuario di Santa Faustina con il cardinal Angelo Bagnasco, seguita dalla grande festa degli italiani!











#LA NOSTRA GMG

#VEGLIA

Uno dei momenti centrali della Gmg! Riflettere e pregare insieme a Papa Francesco e a tutti i giovani del mondo!











#GRAZIE #DZIĘKUJĘ

Per tutto quello che abbiamo vissuto e per ciò che abbiamo portato a casa!











IMPEGNI
IN
AGENDA



IMPEGNI MESE DI SETTEMRE DELLA SOTTOSEZIONE DI CREMONA

22 SETTEMBRE — A Caravaggio l'incontro tra i Vescovi e i preti anziani della Lombardia

-L'Unitalsi Lombarda provvederà ad assicurare la necessaria assistenza ai sacerdoti che confluiranno a questo incontro

NEL MESE DI SETTEMBRE SI TERRA' IL
"DOPO LOURDES"
VI FAREMO SAPERE APPENA POSSIBILE LA DATA
E IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA





L'UNITALSI ha aderito alla The Color Run Italia,
la corsa di 5 km "più felice del mondo"



ANTONIO DIELLA È IL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE DELL'UNITALSI



Con 19 voti favorevoli Antonio Diella è stato eletto presidente nazionale dell'UNITALSI. Diella succede a Salvatore Pagliuca in scadenza di mandato.
Antionio Diella nato a Bari nel 1959 laureato in Giurisprudenza è attualmente Gip/Gup presso il Tribunale di Bari, dal 1973, iscritto all'Unitalsi, dove organizza diverse iniziative di animazione e di dopo-scuola rivolte a bambini delle classi elementare, soprattutto con difficoltà di apprendimento ed economiche.
E' ideatore del Progetto Bambini e del Pellegrinaggio Internazionale Bambini in Missione di Pace.
Nel 1990 viene eletto Presidente Regionale dell'Unitalsi in Puglia; dal 1994 riveste la carica di vice Segretario Nazionale dell'Associazione. Dal 2001 fino al 2011 è eletto per due mandati consecutivi Presidente Nazionale dell'Unitalsi.

Il Libro del Mese

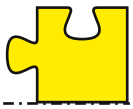
MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

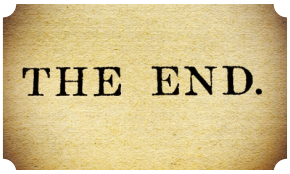
STORIA MIA E DI GIOVANNI CHE HA UN CROMOSOMA IN PIU'



Ci sono voluti dodici anni perché Giacomo imparasse a vedere davvero suo fratello, a entrare nel suo mondo. E a lasciare che gli cambiasse la vita.
Hai cinque anni, due sorelle e desidereresti tanto un fratellino per fare con lui giochi da maschio. Una sera i tuoi genitori ti annunciano che lo avrai, questo fratello, e che sarà speciale. Tu sei felicissimo: speciale, per te, vuol dire «supereroe». Gli scegli pure il nome: Giovanni. Poi lui nasce, e a poco a poco capisci che sí, è diverso dagli altri, ma i superpoteri non li ha. Alla fine scopri la parola Down, e il tuo entusiasmo si trasforma in rifiuto, addirittura in vergogna. Dovrai attraversare l'adolescenza per accorgerti che la tua idea iniziale non era cosí sbagliata. Lasciarti travolgere dalla vitalità di Giovanni per concludere che forse, un supereroe, lui lo è davvero. E che in ogni caso è il tuo migliore amico.
Con "Mio fratello rincorre i dinosauri" Giacomo Mazzariol ha scritto un romanzo di formazione in cui non ha avuto bisogno di inventare nulla. Un libro che stupisce, commuove, diverte e fa riflettere.





Sul portale Diocesano e sulla pagina Facebook Unitalsi Cremona, tutto il resoconto del pellegrinaggio a Lourdes della nostra sottosezione!





Pagina Facebook dell' Unitalsi Cremonese:

UNITALSI SOTTOSEZIONE CREMONA

VUOI PUBBLICIZZARE EVENTI E INIZIATIVE DELLA TUA PARROCCHIA?

Faccelo sapere tramite mail!
Inseriremo sul giornalino tutte le informazioni che ci invierai!





COME CONTATTARCI!



UNITALSI SOTTOSEZIONE DI CREMONA

Centro Pastorale Diocesano
Via Sant' Antonio del Fuoco 9/A

Tel/Fax: 0372/458945

E-mail: cremona@unitalsilombarda.it

E-mail Giovani: unitalsigiovanicr@hotmail.com

UNITALSI NAZIONALE
www.unitalsi.it

UNITALSI LOMBARDA
www.unitalsilombarda.it

UNITALSI CREMONA
www.unitalsicremona.info